



ENDLESS RIVER

a film by
Edoardo Pera

[Italy, 2021]



SHORT FILM - ENGLISH - 15' - 16:9 - COLOR - STEREO

MAIN CREDITS / CREDITI PRINCIPALI

a Kadok production

produced by
Edoardo Pera
Luisa Mariotti

with
Marius Bizău
Gabriele Sorrentino
Adriano Paris

written and directed by
Edoardo Pera

cinematography
Marina Kissopoulos (a.i.c)

editing
Damiano Mikhael

sound editing & design
Leonardo Paoletti

production sound mixer
Fabio Santesarti

original score
Marco Fabrizi

title tracks
Karunesh

foley artist
Enrico Roselli

colorist
Sergio Di Marco

second camera operator
Stefano Imperato

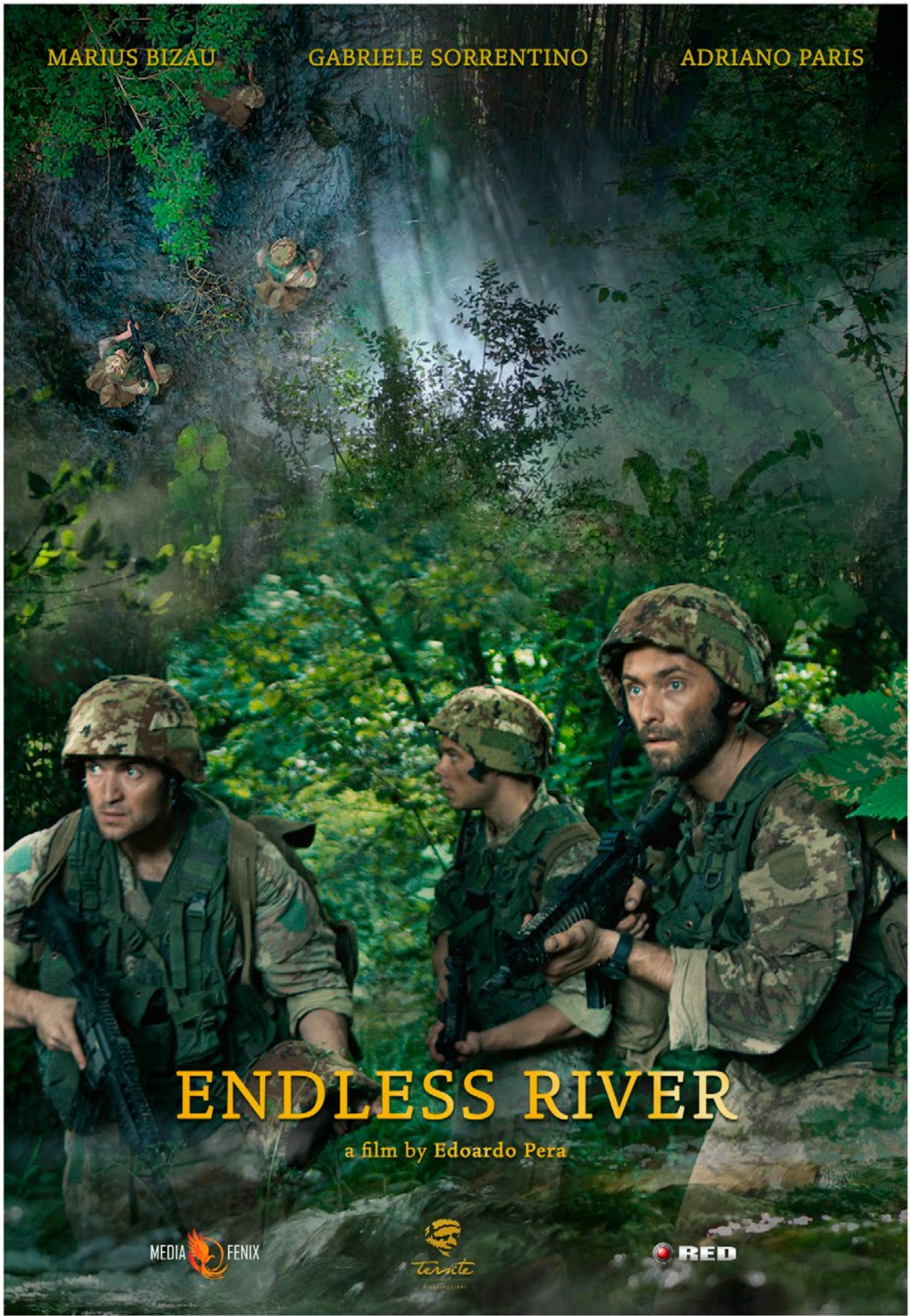
make-up artist
Alice Gandolfi

distribution
Tersite

MARIUS BIZAU

GABRIELE SORRENTINO

ADRIANO PARIS



ENDLESS RIVER

a film by Edoardo Pera



SYNOPSIS

A war, somewhere in the world. Three soldiers are walking along a river, they have lost contact with their platoon and are trying to find it. They have different characters and different stories, but everyone dreams of getting out of the chaos of war and going home. Eric is the most mature, he misses his wife and child. Art, the youngest, despite the war and homesickness, still seems to marvel at the nature that surrounds them. Will hides his frailty with sarcasm, causing Eric's irritation. Sometimes their humanity approaches them, but the danger looms, they must go on as volleys of bullets get closer and closer. The forest is around them in its lush beauty, full of mysterious sounds. The line between life and death seems to get thinner, what will be their fate?

SINOSSI

Una guerra, in qualche luogo del mondo. Tre soldati camminano lungo un fiume, hanno perso contatto con il loro plotone e stanno cercando di ritrovarlo. Hanno caratteri diversi e storie diverse, ma tutti sognano di uscire dal caos della guerra e tornare a casa. Eric è il più maturo, gli mancano la moglie e il figlio. Art, il più giovane, nonostante la guerra e la nostalgia di casa sembra ancora meravigliarsi della natura che li circonda. Will nasconde la sua fragilità con il sarcasmo, suscitando l'irritazione di Eric. Ogni tanto la loro umanità li avvicina, ma il pericolo incombe, i tre devono andare avanti mentre raffiche di colpi si fanno sempre più vicine. La foresta è attorno a loro nella sua lussureggiante bellezza, piena di suoni misteriosi. La linea tra la vita e la morte sembra farsi sempre più sottile, quale sarà il loro destino?



DIRECTOR'S STATEMENT

Three soldiers cross the river in search of their lost platoon. They are lost, with the desire to return home, but immersed in the lush beauty of the forest. This is the image that made its way inside me the first time I saw the torrent that flows near my house, in the countryside. It reminded me the American soldiers climbing the torrents of Vietnam, seen in so many films and documentaries. So, when I wanted to write something about the pain of war, the location was already decided.

Why this film? I know I'm lucky to belong to a generation that, unlike the previous ones, didn't have to go through a war. It happened to my grandfather and father. If I had lived in another era (or in the present, but in another area of the world) I could have been forced to fight. So I am sensitive to the subject, I watch war films with an identification with the destiny of the soldiers. People who had to abandon their family, their work, their place. In the battleground the distance between life and death is reduced to absolute randomness. A few centimeters further and a bullet changes your fate. Not only yours, but also of those who are waiting for you at home and of the people you would have met.

Thus was born the story of three soldiers, different from each other, but united by the desire to get out of that hell and go home. A small story within the great history. I did not want to give precise references to an army or a particular war, because I was interested in emphasizing its universality. Human frailty unites everyone. For the same reason I chose to shoot the film in English, but with three non-native speakers. They come from different countries, they speak a language that is not their own to communicate. An army that represents all the soldiers of the world.

Together with the actors we tried to show, within the time limits of a short film, that each character is not simply a soldier, but a person who brings with him a story, affections, fears and regrets. With my director of photography Marina Kissopoulos I chose optics that would restore the cinematic quality of classic war films, often keeping us very close to the actors and at the same time trying to capture the wonder of nature that surrounds the three soldiers. The striking contrast between the absurdity of war and the grandeur of life in which we are all immersed, the vulnerability of our human being, these are the themes of this small film.

NOTE DI REGIA

Tre soldati risalgono il fiume alla ricerca del loro plotone perduto. Smarriti, col desiderio di tornare a casa, tuttavia immersi nella bellezza lussureggiante della foresta. Questa è l'immagine che si è fatta strada dentro di me, la prima volta che ho visto il torrente che scorre vicino alla mia casa, in campagna. Mi tornavano in mente i soldati americani che risalgono i torrenti del Vietnam, visti in tanti film e documentari. Così quando ho voluto scrivere qualcosa sul dolore della guerra l'ambientazione era già decisa.

Perché questo film? So di essere fortunato ad appartenere a una generazione che, al contrario di quelle precedenti, non ha dovuto subire una guerra. A mio nonno e mio padre è successo. Se fossi vissuto in un'altra epoca (o in questo tempo, ma in un'altra zona del mondo) avrei potuto essere costretto a combattere. Quindi sono sensibile al tema, guardo i film di guerra con un'immedesimazione nel destino dei soldati. Gente che ha dovuto abbandonare la propria famiglia, il proprio lavoro, il proprio luogo. Nella guerra la distanza tra la vita e la morte si riduce a una casualità assoluta. Pochi centimetri più in qua o più in là e una pallottola cambia il tuo destino. Non solo il tuo, ma anche di quelli che ti aspettano a casa e delle persone che avresti incontrato.

Così è nata la storia di tre soldati, diversi tra loro, ma accomunati dal desiderio di uscire da quell'inferno e tornare a casa. Una piccola storia all'interno della grande Storia. Non ho voluto dare riferimenti precisi a un esercito o a una guerra in particolare, perché mi interessava sottolinearne l'universalità. La fragilità umana accomuna tutti. Per lo stesso motivo ho scelto di girare il film in inglese, ma con tre attori non madrelingua. Vengono da paesi diversi, parlano una lingua che non è la loro per comunicare. Un esercito che rappresenta tutti i soldati del mondo.

Insieme agli attori abbiamo cercato di far intravedere allo spettatore, nei limiti di tempo di un cortometraggio, che ogni personaggio non è semplicemente un soldato, ma una persona che porta con sé una storia, degli affetti, delle paure e dei rimpianti. Ho scelto con la mia direttrice della fotografia Marina Kissopoulos delle ottiche che restituissero la qualità cinematografica dei film classici di guerra, tenendoci spesso molto stretti sugli attori e cercando, allo stesso tempo, di cogliere la meraviglia della natura che circonda i tre soldati. Lo stridente contrasto tra l'assurdità della guerra e la grandezza della vita in cui tutti siamo immersi e la vulnerabilità del nostro essere umani, ecco i temi di questo piccolo film.



DIRECTOR'S BIOGRAPHY

Edoardo Pera

"I made my first film at age 12, involving the whole family in an unlikely story of ghosts and children and forcing my father, who had just a small Kodak Instamatic, doing stunts as if it had a movie camera Arriflex. Of course, the result was rather poor.



Years later, uncertain whether to choose between the Centro Sperimentale di Cinematografia and the university, I chose the latter and then the Psychology studies, following my other passion: the exploration of human nature. I become psychotherapist and meditation teacher, but few years ago the old passion came back and, after attending a film academy, i started filming Endless river, my first short film."

"Il primo film l'ho fatto a 12 anni, coinvolgendo tutta la famiglia in un'improbabile storia di fantasmi e bambini e costringendo mio padre, che aveva solo una piccola Kodak Instamatic, a fare acrobazie come se avesse una cinepresa Arriflex. Naturalmente il risultato fu piuttosto scarso.

Anni dopo, incerto se scegliere tra il Centro Sperimentale di Cinematografia e l'università, scelsi quest'ultima e poi gli studi di Psicologia, seguendo l'altra mia passione: l'esplorazione della natura umana. Diventato uno psicoterapeuta e un insegnante di meditazione, qualche anno fa la vecchia passione si è rifatta avanti e, dopo aver frequentato un'accademia di cinema, ho cominciato a girare Endless river, il mio primo cortometraggio."

*“Somewhere, a war.
Soldiers from different countries fight together.
They try to speak the same language. They try to survive.”*

~

*“Da qualche parte, una guerra.
Soldati di diverse nazioni combattono insieme.
Provano a parlare la stessa lingua. Provano a sopravvivere.”*





info@tersitefilm.com

tersitefilm@gmail.com

www.tersitefilm.com



[tersitefilm](https://www.facebook.com/tersitefilm)



[tersitefilm](https://www.instagram.com/tersitefilm)



[tersite](https://www.vimeo.com/tersite)



[Tersite Cinetales](https://www.youtube.com/TersiteCinetales)